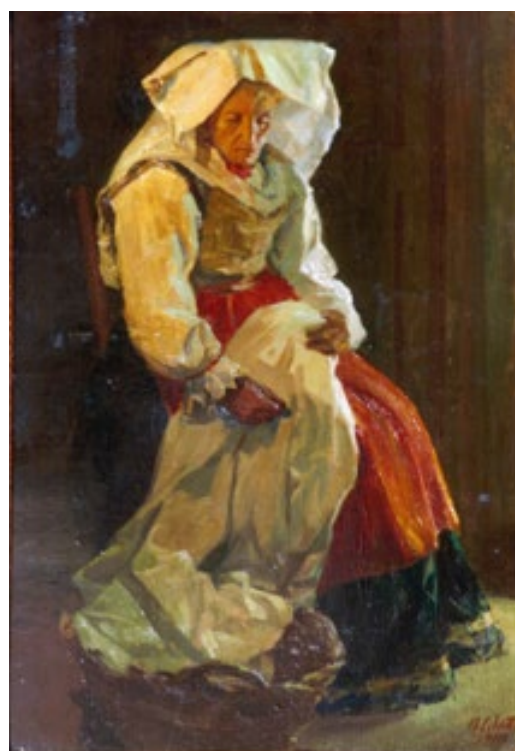


L'antico abito sangiorgese – The traditional Sangiorgese dress



L'antico abito sangiorgese risale al Rinascimento ed è stato portato dal sedicesimo al ventesimo secolo. Era un vestito indossato tutti i giorni, e allo stesso tempo l'abito della festa, delle nozze e anche della morte, dal momento che una donna lo portava con sé nella tomba. L'abito era composto da uno scamiciato (corsetto e gonna cuciti insieme), una camicia e un grembiule e includeva anche un'acconciatura (con uno spadino). Si poteva distinguere subito una donna sposata da una donna nubile dal tipo di acconciatura e anche dai galloni dorati sulla parte frontale dello scamiciato. L'artista sangiorgese Nicola Ciletti (1883 – 1967) ha dipinto diversi quadri che raffigurano donne locali con l'antico abito sangiorgese.

The traditional Sangiorgese dress dates back to the Renaissance, worn from the sixteenth to the twentieth century. It was a dress worn every day, to parties, for one's wedding and even at death, as a woman would be buried in it. The dress was composed of a pinafore (bodice and skirt sewn together), a shirt, headdress (with a small ornamental 'sword') and an apron. One could identify a married woman immediately from an unmarried one by the headdress and from the gold trim on the front of the pinafore. The Sangiorgese artist Nicola Ciletti (1883-1967) produced paintings of women wearing the traditional Sangiorgese dress.



Painting by Nicola Ciletti (1948)

This information was obtained from an interview with (and research conducted by) Dr. Tiziana Ambra Iazeolla (Art Historian from Sapienza Università di Roma and granddaughter of Sangiorgese artist Nicola Ciletti). The interview, summary and translation were carried out by Rosanna Kelly.

L'antico abito sangiorgese – The traditional Sangiorgese dress

“L'abito è identità. È questo uno degli aspetti più importanti che emerge dagli studi antropologici sull'abito tradizionale e che ci preme sottolineare.

L'abito conferisce a chi lo veste una identità che è espressione visibile a tutti di una realtà altrimenti non evidente. L'abito della donna di San Giorgio per esempio era diverso da quello della donna di Paduli, così come da quello di Cerreto o di Dugenta.

All'interno della medesima struttura grammaticale, composta da vari elementi, come la camicia, la gonna, il grembiule, infinite varianti erano possibili nelle forme e nei colori.”

Written by Dr. Tiziana Ambra lazeolla (2019)



Painting by Nicola Ciletti (1927)



Painting by Nicola Ciletti
“Coppia di contadini” (1918)

You are what you wear. This is one of the most important aspects that stands out from the anthropological studies on the traditional dress (of San Giorgio La Molara) and that we would like to emphasise.

A dress gives to its wearer an identity that is a visible expression of a reality not otherwise evident. For example, the woman's dress from San Giorgio was different to those of Paduli, Cerreto or Dugenta.

Within the accepted dress code of various elements (such as a shirt, a skirt, an apron) an infinite variety of shapes and colours were possible.

(Translation by Rosanna Kelly)



Painting by Nicola Ciletti (1932)



Painting by Nicola Ciletti
“Contadino in cammino verso il fiume Tammaro” (1930)